
Presidenza: Repubblica Ceca

924^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 18 settembre 2019

Inizio: ore 10.05

Fine: ore 12.40

2. Presidenza: Ambasciatore I. Šrámek

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **DIALOGO SULLA SICUREZZA:
COOPERAZIONE POLITICO-MILITARE DEI
PAESI DI VISEGRAD**

– *Relazione del Tenente Generale J. Zůna, Primo Vice Capo di Stato maggiore delle forze armate ceche*

– *Relazione del Sig. M. Sklenár, Direttore, Dipartimento per la politica di sicurezza, Ministero degli affari esteri ed europei della Repubblica Slovacca*

– *Relazione del Colonnello T. Śmigielski, Ministero della difesa della Polonia*

– *Relazione del Colonnello A. Szöllősi, Capo del Dipartimento della difesa, Ministero della difesa dell'Ungheria*

Presidenza, Tenente Generale J. Zůna (FSC.DEL/182/19 OSCE+), Sig. M. Sklenár (FSC.DEL/181/19 OSCE+), Sig. T. Śmigielski, Colonnello A. Szöllősi (FSC.DEL/183/19 OSCE+), Finlandia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (FSC.DEL/180/19), Slovacchia, Stati Uniti d'America, Coordinatore dell'FSC per le questioni relative all'UNSCR 1325 (Regno Unito), Federazione Russa

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

- (a) *Situazione in Ucraina e nella regione circostante*: Ucraina, Finlandia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldavia e San Marino) (FSC.DEL/179/19), Federazione Russa, Stati Uniti d'America, Canada
- (b) *Esercitazione militare su vasta scala in Azerbaigian*: Armenia (Annesso 1), Azerbaigian (Annesso 2)

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Informativa sull'esercitazione militare "Center-2019", in corso di svolgimento nella Federazione Russa dal 16 al 21 settembre 2019*: Federazione Russa, Stati Uniti d'America, Ucraina, Italia, Norvegia
- (b) *Informativa sull'esercitazione militare "Operation Thunderstrike", da condurre a Baumholder, Germania, dal 12 al 16 ottobre 2019*: Germania, Francia
- (c) *"Da Budapest a Budapest (1994–2019)", simposio di commemorazione del 25° anniversario del Codice di condotta dell'OSCE sugli aspetti politico-militari della sicurezza, da tenersi a Budapest dal 16 al 18 ottobre 2019 (FSC.GAL/96/19 OSCE+)*: Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico–militari della sicurezza (Romania)

4. Prossima seduta:

mercoledì 25 settembre 2019, ore 10.00 Neuer Saal

924^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.930, punto 2(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'ARMENIA

Signor Presidente,

quest'anno è ormai la terza volta che la delegazione armena prende la parola per segnalare al Foro di cooperazione per la sicurezza una flagrante violazione del Documento di Vienna da parte dell'Azerbaijan.

Il 13 settembre il Ministero della difesa della Repubblica di Azerbaijan ha divulgato sul suo sito ufficiale l'informazione che dal 16 al 20 settembre si sarebbero tenute esercitazioni militari su vasta scala conformemente a un piano approvato dal Presidente del Paese.

Secondo la medesima fonte, per le esercitazioni sarebbero impiegati oltre 10.000 militari, 100 carri armati e altri veicoli corazzati, 150 pezzi di artiglieria, mortai e lanciarazzi multipli di diverso calibro e fino a 20 aerei ed elicotteri.

Il numero di truppe impiegate in queste esercitazioni supera la soglia prevista dal paragrafo 40.1.1 del Capitolo V ("Notifica preventiva di talune attività militari") del Documento di Vienna del 2011. Pertanto, una notifica di queste esercitazioni avrebbe dovuto essere trasmessa almeno 42 giorni prima della data d'inizio. Tuttavia, quest'anno è ormai la terza volta che l'Azerbaijan viola intenzionalmente tale disposizione del Documento di Vienna.

Signor Presidente,

è opportuno ricordare che è diventata prassi consolidata per l'Azerbaijan svolgere attività militari non notificate in violazione delle disposizioni del Documento di Vienna almeno tre volte l'anno. In tali circostanze, il fatto che l'Azerbaijan abbia sistematicamente e intenzionalmente omesso di notificare tali attività militari soggette a notifica è una chiara dimostrazione del suo atteggiamento di disprezzo verso gli impegni assunti e di sfida alle norme di comportamento di uno Stato accettate in seno all'OSCE.

La delegazione dell'Armenia invita gli Stati partecipanti dell'OSCE a dimostrare determinazione nel sollecitare l'Azerbaijan ad adempiere i suoi impegni ai sensi del

Documento di Vienna del 2011, che è inteso a garantire trasparenza, pace e cooperazione nella comunità dell'OSCE.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie.

924^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.930, punto 2(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'AZERBAIGIAN

Signor Presidente,

riguardo alla dichiarazione resa dalla delegazione dell'Armenia sulla questione delle esercitazioni militari dell'Azerbaijan, desideriamo sottolineare quanto segue.

Come indicato nelle informazioni ufficiali fornite dal Ministero della difesa azeri, dal 16 al 20 settembre si tengono esercitazioni militari tattico-operative con il coinvolgimento di vari tipi e reparti delle forze armate, corpi dell'esercito e formazioni militari. Tali esercitazioni non rientrano nelle attività militari soggette a notifica preventiva ai sensi del paragrafo 40.1.1, Capitolo V, del Documento di Vienna, né in termini di composizione del personale militare né in termini di quantità di equipaggiamenti militari impiegati nelle esercitazioni. In uno spirito di trasparenza, il Ministero della difesa ha annunciato anticipatamente tali attività e sta divulgando aggiornamenti periodici relativi alle diverse fasi delle esercitazioni.

Ci rammarichiamo che la delegazione dell'Armenia, nonostante le nostre risposte chiare ed esaustive sulla questione delle esercitazioni militari, preferisca continuare a muovere accuse infondate, dimostrando in tal modo il suo approccio unilaterale, non cooperativo e irresponsabile ai nostri impegni comuni assunti nel quadro nella dimensione politico-militare.

Ribadiamo ancora una volta che l'Armenia da decenni dispiega illegalmente le sue forze armate, conduce esercitazioni militari illegali e persegue le sue attività di rafforzamento militare illegale nei territori sovrani internazionalmente riconosciuti dell'Azerbaijan senza il consenso di quest'ultimo, in grave violazione dei principi e degli impegni fondamentali dell'OSCE, inclusi quelli fondanti del Documento di Vienna. L'ultimo clamoroso esempio di tali attività è stato registrato tra il 17 e il 20 giugno di quest'anno, quando l'Armenia ha tenuto esercitazioni militari illegali in detti territori. La questione è stata sollevata dalla nostra delegazione il 19 giugno in occasione della 918^a seduta del Foro di cooperazione per la sicurezza.

È inoltre della massima importanza sottolineare che le osservazioni della delegazione dell'Armenia devono essere considerate nel contesto delle iniziative provocatorie in corso e delle dichiarazioni annessioniste del suo governo. La più recente e totalmente irresponsabile è

la dichiarazione resa il 5 agosto dal Primo Ministro di questo paese durante la sua visita illegale nei territori occupati dell'Azerbaijan, in cui ha attentato apertamente all'integrità territoriale dell'Azerbaijan, affermando che la regione del Nagorno-Karabakh della Repubblica dell'Azerbaijan è parte dell'Armenia. Un siffatto atteggiamento al più alto livello politico è indicativo della reale intenzione dell'Armenia di preservare lo status quo dell'occupazione militare, di proseguire sulla via dell'inasprimento delle relazioni e di ostacolare negoziati sostanziali per trovare una soluzione duratura al conflitto.

In conclusione, esortiamo l'Armenia ad astenersi dal distogliere l'attenzione della comunità dell'OSCE dalle sue continue e flagranti violazioni dei nostri principi e impegni condivisi e, al contrario, a riconsiderare la sua politica di occupazione e rispettare i suoi obblighi. Invitiamo inoltre gli altri Stati partecipanti a prestare la dovuta attenzione e a valutare adeguatamente le azioni della Repubblica dell'Armenia che contribuiscono direttamente alla crisi in corso nell'area OSCE.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie, Signor Presidente.